

Sassari. Successo per il Polo carcerario dell'Ateneo. Il Rettore: faremo rete

Detenuti e laureati, boom al 41 bis

Università penitenziaria, pioggia di iscrizioni dalla massima sicurezza

Antonio ha cominciato così: una fuga virtuale dalle sbarre, quasi a dimenticarsene. Poi una pagina ha tirato via l'altra, il tutor magari era quello giusto. Tre anni dopo è quasi laureato, in Agraria. Condannato a trent'anni di carcere, ora collabora con una comunità. È solo uno di una lunga serie, oggi la casa circondariale di Bancali registra la cifra record di 50 detenuti-universitari.

La facoltà più gettonata è Agraria, seguita, paradossalmente, da Giurisprudenza. Conoscere il diritto, quello stesso che li ha portati dietro le sbarre. La maggior parte dei detenuti-studenti sono sottoposti al regime di massima sicurezza, il 41 bis.

Orgogliosi

Un successo, per il Polo Universitario Penitenziario dell'Università di Sassari (PUP), al quinto anno di attività. Soddisfatto Emanuele Farris, delegato del Rettore. 50 studenti, 29 sono nuovi immatricolati. «Per la prima volta siamo presenti in 5 istituti penitenziari sardi - con Oristano che si aggiunge ad Alghero, Nuoro, Sassari e Tempio - e in 3 istituti peninsulari (Asti, Cuneo, Udine). Abbiamo studenti in tutti i circuiti di detenzione». Scelgono soprattutto Agraria, Giurisprudenza, Storia e Scienze umanisti-

Il cappellano

Don Antonio Galia conosce bene la realtà di Bancali. «Non posso che essere contento di vedere entrare la cultura in carcere; per molti detenuti la soluzione non è certo stare là dentro. Dispiace che il messaggio passi col contagocce proprio ai detenuti comuni».

L'accesso all'università e alla scuola è infatti più caratteristica dei 41 bis, i murati vivi, così li chiamano. Non disturbano, non procurano fastidi, per loro solo

una visita al mese. Sono soprattutto loro a iscriversi all'università penitenziaria.

Il rettore

Cinquanta iscrizioni, un record. Ma per il Rettore Massimo Carpinelli «l'Università di Sassari non considera i 50 iscritti un punto di arrivo, ma un punto di partenza», in sinergia con gli altri 28 atenei italiani che realizzano attività di didattica in ambito penitenziario.

Patrizia Canu

URIPRODUZIONE RISERVATA

che e sociali.

41 bis

530 detenuti, 90 sono i 41 bis, 20 sono estremisti islamici, 40 sono detenuti protetti (i *sex offender*, accusati di omicidi a sfondo sessuale, pedofili), solo 15 le donne. Il resto sono detenuti comuni, piccoli criminali, grandi disagi, spesso con un passato di tossicodipendenza. Tra questi ultimi, purtroppo, nessuno studente.



**I
NUMERI**

50

Iscrizioni
all'Università
penitenziaria
nel carcere
di Bancali

29

I detenuti
immatri-
colati
quest'anno



●●●●

RECORD

Un vero
successo,
per il Polo
Universitario
Peniten-
ziario
dell'Ateneo
di Sassari,
al quinto
anno
di attività